

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
SEDE REFERENTE:	
Riassetto del sistema radiotelevisivo. C. 310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-D, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, e sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 2002 (<i>Esame e rinvio</i>)	4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 13 gennaio 2004.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.40 alle 11.45.

SEDE REFERENTE

Martedì 13 gennaio 2004 — Presidenza del presidente Ferdinando ADORNATO — Interviene il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni Giancarlo Innocenzi.

La seduta comincia alle 11.45.

Riassetto del sistema radiotelevisivo. (C. 310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-D, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, e sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 2002).

(Esame e rinvio)

Le Commissioni iniziano l'esame.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, ricorda che le Commissioni riunite VII e IX avviano oggi l'esame del progetto di legge recante « Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione », rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 15 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione.

Ricorda altresì che le Commissioni, nelle giornate di mercoledì 7 e giovedì 8 gennaio 2004, hanno svolto una serie di audizioni informali nell'ambito dell'attività istruttoria sul provvedimento. Inoltre, tenuto conto che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, nella riunione del 18 dicembre, ha convenuto di inserire nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 26 gennaio 2004 l'esame del progetto di legge C. 310-D, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di dedicare la settimana corrente all'esame preliminare del provvedimento e la settimana dal 19 al 23 gennaio al seguito della discussione. L'organizzazione dei tempi di esame è

stata quindi ulteriormente precisata nella odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in cui si è tra l'altro convenuto di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 14 di lunedì 19 gennaio e di concludere l'esame degli emendamenti, al fine della trasmissione del testo modificato alle Commissioni competenti in sede consultiva, entro mercoledì 21 gennaio, in modo da poter votare il conferimento del mandato al relatore entro venerdì 23 gennaio.

Ricorda, inoltre, che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della scorsa settimana si è altresì convenuto – al pari di quanto avvenuto nelle precedenti letture – di abbinare al provvedimento la sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 2002.

Eugenio DUCA (DS-U) chiede se sia possibile posticipare il termine per la presentazione di emendamenti alla serata di lunedì 19 gennaio.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, tenuto conto che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza si è convenuto di iniziare l'esame degli emendamenti nella mattina del 20 gennaio, a parziale accoglimento della richiesta del deputato Duca, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 17 di lunedì 19 gennaio.

Le Commissioni concordano.

Paolo ROMANI (FI), *relatore per la IX Commissione*, ricorda che il 15 dicembre scorso il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere, per una nuova deliberazione, la legge di riassetto del sistema radiotelevisivo di cui la Camera si è intensamente occupata negli ultimi mesi sia durante i lavori di Assemblea che in quelli di Commissione. Sottolinea che si tratta di un rinvio motivato e circostanziato che si richiama anche al messaggio che lo stesso Capo dello Stato aveva inviato alle Camere nel luglio di due anni fa e sulla base del quale la maggioranza aveva elaborato il

progetto di legge che è stato presentato per l'esame parlamentare. Rileva come si sia di fronte ad un progetto di legge che, essendo ormai giunto al terzo esame in questa Commissione, è conosciuto da tutti in profondità.

Ricorda quindi come il progetto di legge riforma radicalmente il settore radiotelevisivo con coraggio e modernità rilanciando sul futuro e sullo sviluppo dello stesso sistema. Evidenzia come non vi è pertanto la necessità di soffermarsi ulteriormente sui numerosi elementi di novità che il progetto di legge introduce, anche perché a tutti noti, ma è invece necessario soffermarsi sui rilievi del Capo dello Stato per riflettere su quali modifiche siano opportune.

Sottolinea peraltro come sia opportuno premettere con chiarezza che oggi non è messa in discussione la filosofia innovativa della legge di riforma che rimane valida nel suo complesso proprio per la sua portata di legge di sistema. Si tratta invece di approfondire le riflessioni del Presidente della Repubblica che, seppur importanti, non inficiano l'impianto complessivo della legge di riassetto.

Rileva quindi come tre siano essenzialmente le osservazioni del Presidente della Repubblica. La prima osservazione riguarda lo sviluppo del digitale terrestre in relazione alle pronunce della Corte Costituzionale ovvero, per essere più precisi, i tempi e gli strumenti di intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni relativamente alla verifica dello sviluppo del digitale terrestre.

Sottolinea come si tratti di un punto di rilievo che tuttavia non pregiudica affatto la scelta di fondo operata dal progetto di legge il quale intende incrementare il pluralismo proprio con una moltiplicazione delle offerte anziché con un impoverimento. Si tratta anzi di una scelta che è comunque considerata positivamente anche nel messaggio del Capo dello Stato nel momento in cui si riconosce esplicitamente la validità dell'impostazione attribuendo alla stessa legge il merito di essersi fatta carico delle indicazioni espresse dalla Corte Costituzionale, nella sentenza di più

di un anno fa, relativamente all'allargamento del pluralismo connesso all'espansione ed allo sviluppo di nuove tecnologie.

Rileva inoltre come il decreto-legge che il Governo ha presentato a fine anno e che è attualmente in discussione al Senato fornisce già una seria risposta a tale osservazione: in primo luogo dimezzando ampiamente i tempi previsti per la verifica dell'ampliamento del digitale – anticipandola da dicembre ad aprile – e, in secondo luogo, attribuendo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni poteri effettivi, derivanti dalla legge n. 249 del 1997, in caso di esito negativo fino a giungere all'applicazione delle norme previste per le reti eccedenti. Evidenzia come si tratti di una risposta seria e concreta che potrà trovare accoglimento nella modifica dell'articolo 25 del progetto di legge nella medesima direzione, assai efficace, indicata dal decreto-legge.

Ricorda quindi come la seconda osservazione riguardi il tema delle risorse economiche e pubblicitarie ed i rischi di un'eccessiva concentrazione, soprattutto con riferimento al sistema integrato delle comunicazioni (SIC), che la legge di sistema introduce. Rileva, al riguardo, come il SIC costituisca uno degli elementi maggiormente innovativi del progetto di legge di riassetto del sistema e che introdurre un meccanismo moderno fondato sull'integrazione ormai evidente tra i diversi settori della comunicazione rappresenti un elemento centrale nella direzione della competitività del sistema stesso. Evidenzia quindi come anche in questo caso non viene messa in discussione l'impostazione introdotta dalla legge richiamandosi semmai l'attenzione sulle dimensioni di tale sistema che potrebbe portare alla costituzione di posizioni dominanti.

Nel richiamare quindi le affermazioni espresse in proposito dal Commissario europeo Monti – che non ha riscontrato alcuna lesione alle normative europee sulla concorrenza – ritiene comunque auspicabile un'ulteriore riflessione ed approfondimento, oltre a quanto è già stato a lungo effettuato: una riflessione e un approfondimento al fine di verificare se

possano essere operate alcune modifiche all'articolo 15, comma 3, sia in termini di fattori che concorrono alla formazione del SIC sia in termini di chiarimenti utili all'applicazione successiva. Rileva quindi come la riflessione sul comma 3 dell'articolo 15 potrà anche bene rispondere alle osservazioni sulla pubblicità il cui sviluppo, lungi dal riproporre diatribe e contrapposizioni tra i diversi settori della comunicazione, proprio in un sistema integrato, può trovare nuovi spazi e prospettive di crescita ed ampliamento con beneficio per tutti i soggetti operanti in questo sistema.

Ricorda infine come la terza ed ultima osservazione del Presidente della Repubblica riguardi un aspetto formale relativo ai riferimenti normativi al decreto legislativo n. 198 del 2002, dichiarato incostituzionale dalla Corte nel periodo di discussione parlamentare del progetto di legge, contenuti negli articoli 5, 23 e 24, riferimenti che dovranno essere eliminati. Sottolinea quindi come si tratti di osservazioni che possono essere approfondite e tradotte in modifiche della legge senza snaturarne il profilo innovativo e la portata di riassetto complessivo del sistema.

Sottolinea infine come, con lo spirito costruttivo che riconosce il lunghissimo e approfondito lavoro che è stato svolto nelle Commissioni riunite VII e IX negli scorsi mesi, si potrà dunque procedere a questo ulteriore passaggio parlamentare nella consapevolezza della validità delle scelte fino ad oggi compiute e dell'impostazione complessiva che è stata assegnata a questa legge di riassetto.

Giovanna BIANCHI CLERICI (LNP), *relatore per la VII Commissione*, nel dichiarare di condividere i contenuti della relazione svolta dal Presidente Romani, relatore per la Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni, si riserva di intervenire nella prossima seduta.

Giorgio PANATTONI (DS-U) fa presente che da notizie di stampa risulta che le organizzazioni sindacali hanno trasmesso ai Presidenti delle Commissioni VII

e IX una nota relativa al progetto di legge in esame, nella quale si evidenzia l'opportunità di non limitare l'esame parlamentare alle sole parti oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica. Chiede quindi che tale nota sia acquisita dalle Commissioni.

Paolo ROMANI (FI), *relatore per la IX Commissione*, assicura al deputato Panatoni che non appena tale nota sarà per-

venuta si provvederà a metterla a disposizione dei componenti delle Commissioni VII e IX.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 11.55.